

Da: Silvia xxxxx [mailto:xxxxxx@libero.it]

Inviato: domenica 16 febbraio 2014 21:45

A: roberto@filippetti.eu

Oggetto: Cosa rimane

Carissimo Roberto,

eccomi qui! Scusa se mi faccio sentire solo adesso, ma io e Marco siamo stati a Firenze con alcuni amici. Che bellezza... Il Beato Angelico, Santa Maria del Fiore, il Campanile di Giotto e le sue formelle, gli Uffizi, e poi il cibo, l'aria, la gente toscana!

Come ti dicevo i ragazzi sono stati molto colpiti da te, da te e da San Francesco. Ti riporto alcune loro affermazioni, perché giovedì, desiderosa di guardare a cos'era successo, ho chiesto ai ragazzi delle due prime di scrivere qualche riga sull'incontro. Mi sono commossa nel leggere quello che è venuto fuori. Una bimba mi ha scritto che sprizzavi gioia e positività e si è chiesta da dove prendessi questa energia! Molti hanno notato la tua commozione nel parlare di San Francesco e una di loro ha detto che si è commossa. Tanti hanno scritto di essere stati colpiti dalla tua passione, dalla tua curiosità, dall'interesse con cui parlavi di ciò che avevi studiato. Una bimba ha notato la tua gioia nel rispondere alle loro domande. Tanti maschietti erano "gasati" dall'osservazione dei particolari degli affreschi. Questo "guardare dentro" ai ragazzi piace! È questo che dovrebbe essere la scuola. Tanti sono rimasti sconvolti dalla radicalità della scelta di San Francesco, dal fatto che, pur potendo avere tutto, non era soddisfatto: voleva Dio. Questo i ragazzi l'hanno colto. Insomma erano contenti e grati, vorrebbero altre occasioni così ed io cercherò di dare pane a questa fame.

E veniamo a me. Il nostro incontro mi ha fatto capire proprio questo: a loro voglio dare tutto, perché a me in questa compagnia viene dato tutto, tutto ciò che serve a vivere da uomini.

A presto, a prestissimo!

Silvia